

TANGENTI REGIONE: DE FANIS RESTA AI DOMICILIARI, LIBERA LA ZINGARIELLO

8 Gennaio 2014



PESCARA - L'ex assessore regionale alla Cultura Luigi De Fanis resta ai domiciliari.

Lo ha deciso il gip del Tribunale di Pescara, Mariacarla Sacco, che ha dunque respinto l'istanza di revoca o sostituzione della misura cautelare avanzata dai suoi legali, i quali hanno già preannunciato che presenteranno ricorso al Tribunale del Riesame.

Per il gip, l'ex assessore non può essere scarcerato in quanto permangono le esigenze cautelari.

Nonostante il parere contrario del pm Giuseppe Bellelli, torna invece in libertà Lucia Zingariello, la ex segretaria di De Fanis, che aveva ottenuto l'obbligo di dimora dopo l'arresto ai domiciliari.

De Fanis era stato posto ai domiciliari il 12 novembre scorso nell'ambito dell'operazione 'Il Vate', relativa all'erogazione dei contributi regionali per l'organizzazione di eventi culturali.

Il 31 dicembre scorso, su sua richiesta, l'ex assessore era stato ascoltato in procura dal pm titolare dell'inchiesta. In tale occasione aveva cercato di chiarire la sua posizione.

Oltre a De Fanis e alla Zingariello, nell'inchiesta sono coinvolti Rosa Giammarco, responsabile dell'Agenzia per la promozione culturale della Regione Abruzzo e il legale rappresentante di una onlus del vastese, Ermanno Falone.

I reati contestati sono concussione, truffa aggravata e peculato. Le indagini hanno preso il via dalla denuncia di un imprenditore, che si è rivolto alla forestale dopo le continue richieste di denaro ricevute da parte dell'ex assessore De Fanis in cambio della erogazione di fondi per l'organizzazione di manifestazioni culturali.

In particolare gli accertamenti si sono concentrati sull'erogazione di fondi regionali destinati alla organizzazione degli eventi celebrativi dell'anniversario dei 150 anni della nascita di Gabriele d'Annunzio.

Secondo l'accusa, De Fanis avrebbe chiesto tangenti per l'organizzazione del concorso internazionale di musiche da film 'Mario Nascimbene Award', e per un evento al Salone del Libro di Torino. Il meccanismo messo in atto sarebbe stato quello di gonfiare le fatture.

A inchiodare De Fanis e la sua segretaria anche intercettazioni telefoniche e ambientali.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli